

Introduzione

di *Cesare Bernardini*

Il lavoro che vi proponiamo nasce da un'esperienza di formazione-ricerca progettata per gli operatori dei Servizi sociali del Comune di Torino, di Neuropsichiatria infantile delle ASL torinesi e per i soggetti e le famiglie coinvolte nell'affidamento eterofamiliare di minori che la Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le ASL, attraverso il proprio servizio di formazione "SFEP", ha attivato a sostegno della campagna di promozione all'affidamento familiare.

L'amministrazione Comunale di Torino a fine 2007 ha promosso, infatti, una campagna pubblicitaria mirata ad ampliare il bacino di risorse disponibili all'affidamento familiare di minori, anche con l'intento di diffondere un nuovo concetto di genitorialità sociale. Dallo slogan di quella stessa campagna "Mi presti la tua famiglia? La mia è un po' in difficoltà" appositamente ideato – a titolo gratuito – dallo Studio Testa di Torino si è voluto trarre il titolo di questo volume, a sottolineare la sinergia che ha caratterizzato fin dal suo avvio questa esperienza nel suo complesso fino ad arrivare alla pubblicazione di questo volume. Infatti, tutti gli attori interessati a diverso titolo al tema dell'affido sono stati coinvolti già nella fase di ideazione della campagna e ciò ha consentito, sin da subito, un'occasione di confronto, di costruzione di pensiero, di collaborazione ma soprattutto un'occasione preziosa di riflessione.

Con gli stessi presupposti è stato elaborato il percorso formativo di sostegno che costruisce pensiero e che partendo dalle conoscenze acquisite dall'esperienza pratica, avviasse processi di rielaborazione e di approfondimento delle tematiche inerenti l'esperienza dell'affidamento eterofamiliare di minori.

Il percorso formativo

Il percorso formativo ha voluto coinvolgere tutti gli attori interessati: soggetti e famiglie con affidamenti in corso, soggetti e famiglie che avevano concluso da poco un'esperienza di affidamento, assistenti sociali, educatori professionali dei Servizi sociali torinesi, neuropsichiatri e psicologi dei servizi di Neuropsichiatria infantile delle ASL di Torino, tutti coinvolti nell'attività di affidamento eterofamiliare di minori.

Il percorso, definito di "formazione-ricerca" (F-R), in quanto inteso come processo di coinvolgimento attivo dei diversi attori sociali interessati al tema, ha pro-

mosso sviluppi di riflessione e di costruzione partecipata di pensiero tra i diversi soggetti coinvolti nella prospettiva di migliorare, consolidare e favorire una visione innovativa e integrata della tematica dell'affidamento eterofamiliare dei minori. La formazione-ricerca proposta, che si colloca nella dimensione concettuale della ricerca-azione (Kaneklin, Piccardo e Scarlatti, 2010), si caratterizza per i seguenti aspetti peculiari:

- un coinvolgimento dei partecipanti intesi come depositari di conoscenze tanto importanti quanto troppo spesso tacite o taciute che con l'attività di F-R si rendono esplicite attraverso la costruzione di mappe, di immagini e di metafore stimolanti la riflessione;
- un atteggiamento marcatamente riflessivo favorito dalla costante connessione tra ricerca (esplorazione, raccolta di materiali e di esperienze anche tra loro molto eterogenee) e azione (il lavoro sul campo, l'immissione di eventuali cambiamenti in corso d'opera, l'esperienza pregressa e consolidata);
- una produzione di nuove costruzioni di significato condivise tali da renderle credibili, solide ed esportabili.

Da Attori ad Autori

Si è promosso e attuato quindi un processo di partecipazione che ha comportato, per gli attori coinvolti nella formazione-ricerca, la costruzione di importanti passaggi dalla *posizione di Spettatore* alla *posizione di Attore* della F-R e, in questo caso, possiamo dire anche dalla *posizione di Attore a quella di Autore*.

L'esperienza maturata nel percorso formativo, che è durato circa un anno, ha permesso la messa in luce delle tematiche più salienti, il loro approfondimento e soprattutto un confronto franco ed esteso.

Il confronto fra le diverse figure che interagiscono nel tema dell'affidamento, in spazi appositamente previsti all'interno del percorso formativo, ha permesso:

- di elaborare congiuntamente le diverse conoscenze acquisite attraverso l'analisi della propria azione esperienziale e dei propri funzionamenti mentali e ha favorito la percezione e la comprensione del proprio modo di agire e pensare;
- di scambiarsi rappresentazioni e pratiche, confrontando modalità di pensiero e di azione al fine di evidenziarne le diverse etimologie di sfondo che i vari soggetti utilizzano nella costruzione della realtà e di comprendere le altre culture modificando il proprio punto di vista;
- di scrivere sulla propria pratica, di costruire rappresentazioni, di avanzare interpretazioni, di preparare osservazioni e di superare le resistenze al cambiamento.

Dal coinvolgimento continuo e diretto degli attori del percorso formativo nasce spontaneamente la volontà di farsi AUTORI della "cultura" prodotta in questa esperienza; potremmo quindi affermare che questa pubblicazione è generata dalla necessità di trasmettere il pensiero condiviso e co-costruito nelle diverse esperienze e dalle diverse soggettività a lungo confrontate.

In quanto autori, gli affidatari e gli operatori coinvolti, attraverso i temi costruiti nell'analisi delle singole esperienze, attraverso l'analisi della letteratura nazionale e internazionale reperita nell'ambito di una mirata attività di ricerca bibliografica, e attraverso gli approfondimenti sviluppati in incontri con "esperti" del settore (anche questi previsti dal percorso formativo) hanno sviscerato alcune questioni peculiari dell'affidamento familiare attraverso specifici percorsi di ricerca.

I temi sviluppati a seguito di percorsi di ricerca elaborati dagli operatori dei servizi

- *Le rappresentazioni*, ovvero i concetti, gli asserti e le spiegazioni che nascono dalla vita di tutti i giorni nel corso di comunicazioni interpersonali. Un confronto delle rappresentazioni emerse dai diversi attori coinvolti nell'esperienza (famiglia di origine, famiglia affidataria, minore) attraverso una ricerca di significati condivisi su concetti fondamentali quali la genitorialità, i bisogni del minore, le attese nei confronti dell'istituto giuridico dell'affidamento.
- *Il progetto di affido nella prospettiva del bambino e della sua famiglia di origine*, visione del progetto di affido da una prospettiva che privilegia l'identificazione con il primo attore, ovvero il bambino, e i co-attori principali, ovvero la famiglia, analizzato attraverso la fase dell'individuazione della famiglia affidataria, la fase della conoscenza (incontro tra i vari soggetti in vista della nascita del progetto di affidamento) e il progetto di affidamento dal punto di vista della famiglia di origine (che cosa si può fare).
- *Il progetto di affidamento*, analizzato nelle sue diverse fasi di attuazione, mettendo soprattutto a fuoco i prerequisiti per la sua adeguatezza.
- *L'affidamento narrato in prima persona*: "Eravamo come un'isola sperduta", ricerca su soggetti adulti che hanno vissuto nella propria infanzia/adolescenza l'esperienza dell'affidamento. La ricerca si è posta come scopo prioritario quello di far riflettere gli stessi interessati sulla propria esperienza pregressa di affido.

I temi sviluppati a seguito di percorsi di ricerca elaborati dai soggetti e famiglie affidatarie

- *L'esperienza dell'affido*, un'analisi, attraverso la somministrazione di un questionario e la realizzazione di alcune interviste semistrutturate alle famiglie affidatarie con affidi eterofamiliari in corso, degli elementi salienti che, secondo il loro punto di vista, caratterizzano l'esperienza di affidamento. Analizzando i percorsi e le ragioni che portano alla scelta di diventare affidatari, quali reazioni si scatenano in famiglia, da dove provengono le prime informazioni, quali motivazioni e quali aspettative e dubbi si susseguono. Come avviene l'inizio per diventare affidatario, i primi contatti, il percorso di valutazione e l'abbinamento. Un'analisi della vita quotidiana e i cambiamenti che essa produce nei soggetti, nella famiglia e nella società e come muta, di conseguenza, il ruolo degli affidatari, fino a considerazioni sulle relazioni con i servizi e con la famiglia di origine.
- *Costruire le relazioni dell'affido*, elaborazione delle esperienze delle famiglie

affidatarie con affido concluso, analizzando le tematiche del bambino affidato tra e con due famiglie, la relazione di affido per la famiglia affidataria, ossia l'insieme di risorse e di criticità che contrappuntano questa esperienza e la costruzione di relazioni e di rapporti con i servizi.

I temi approfonditi e confrontati con esperti

- *L'affidamento eterofamiliare: nuove sfide per la genitorialità sociale*, il fenomeno in crescita dell'affidamento familiare con particolare attenzione sia alla sua diffusione sul territorio nazionale, sia al suo statuto sociale incerto, mettendo in luce quanto le forme di genitorialità e di filiazione nell'affidamento familiare possono trasformare lo statuto sociale incerto in statuto sociale extra-ordinario.
- *L'affidamento familiare come aiuto alla famiglie in difficoltà*, un'analisi giuridica della disciplina dell'affidamento con attenzione alle due tipologie di affidamento (giudiziale e consensuale), al contenuto del provvedimento di affidamento, ai compiti del Servizio sociale e ai compiti e poteri dell'affidatario, ai rapporti dell'affidatario con il Servizio sociale e con l'Autorità giudiziaria.
- *Ruolo e funzioni del Tribunale e della Procura per i minorenni nel processo di affidamento*, una focalizzazione sul mantenimento dei legami dopo la conclusione dell'affido, gli affidamenti *sine die* e il rapporto dell'Autorità giudiziaria con le famiglie affidatarie e i Servizi.
- *Il bambino: la sua storia e i suoi legami*, l'importanza dei legami nella crescita del bambino per acquisire la consapevolezza della propria storia personale, mettendo a fuoco la costruzione del legame, la titolarità dei genitori biologici, gli accadimenti che portano al deterioramento del legame fino all'emergere dei sensi di colpa. L'attenzione posta alla cura del legame anche quando le cose non funzionano, nell'equilibrio tra piano di realtà e piano dei significati. L'importanza di costruire nuove legami e di fornire sostegno alla famiglia che accoglie.
- *La cura della famiglia di origine: nuove forme di sostegno*, attraverso un'analisi della genitorialità alla luce della teoria dell'attaccamento, una riflessione su nuove forme di sostegno alla genitorialità verso una pluralità di modelli di sostegno, la definizione di un modello innovativo di sostegno clinico e gli operatori come base sicura nella costruzione di tutte le relazioni di affido.
- *La musica delle famiglie in movimento: figli vicini e lontani*, alcune note che raccontano la sperimentazione e la costituzione di un gruppo di sostegno per genitori con minori in affido e/o in comunità, incentrato sulle pratiche di narrazione e di condivisione delle proprie esperienze di genitorialità.
- *Il terreno del confronto tra famiglie e operatori*, una sintesi dell'esperienza di confronto tra operatori e famiglie affidatarie realizzata alla fine del primo anno del percorso di formazione. I partecipanti, nella loro diversità di ruolo e funzioni si sono confrontati su alcuni nodi considerati centrali rispetto al tema dell'affido eterofamiliare: i nodi critici e le strategie di cambiamento; i ruoli e le funzioni del percorso di affidamento, ovvero il "chi fa che cosa"; il profilo sociale incerto della genitorialità affidataria; la cura e il sostegno alla famiglia di origine.

Non si è trattato di un tradizionale percorso di formazione ma piuttosto di un processo sinergico fortemente integrato tra i diversi attori coinvolti che come obiettivo principale si è posto la stimolazione alla riflessione e all'auto-riflessione, il confronto tra punti di vista anche distanti, l'approfondimento di temi innovativi e di temi tradizionali, dimostrando la possibilità, attraverso il sostegno di metodologie adeguate, di produrre cultura in ambito lavorativo partendo dalla quotidianità e dalla prassi.

Riferimenti bibliografici

Kaneklin C., Piccardo D., Scarlatti G. (a cura di) (2010), *La ricerca-azione*, Cortina, Milano.